

VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 6 OTTOBRE 2003

Presidenza: *Marcello A. Bettini*

Vicepresidenza: *Gianbeato Vetterli*

Scrutatori: *Luca Giudici e Gian Franco Perazzi*

Presenti: *Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Marco Büchler, Magda Brusa, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Fabio Chiappa, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Antonio Fiscalini, Luca Franscella, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Antonio Marci, Silvio Moro, Renzo Papa, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Elena Zaccheo, Peter Zemanek*

Assenti scusati: *Alberto Akai, Mauro Belgeri, Orazio Lorini, Charles Malas, Marco Stern*

Membri del Municipio presenti: *Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Renato Ferrari, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri comunali su 40 **il signor Presidente** apre l'odierna seduta del legislativo comunale fornendo alcune spiegazioni in merito alla voluminosa documentazione sui banchi del consiglio. La prima pubblicazione è costituita da una Sacra Bibbia offerta in omaggio ai politici da un gruppo di preghiera e è riconducibile al fatto che il 2003 è l'anno della bibbia, così come fatto in diverse nazioni di matrice tedesca, e per marcare il bicentenario. Si assume piena responsabilità per il dono fatto ma che sottolinea nel contempo la nostra cultura che è improntata su una matrice cristiana. Come fattole notare dalla signor vicesindaco si tratta di una versione evangelica e non interconfessionale.

La seconda pubblicazione è il cofanetto del Festival edito in occasione del 50°. Ringrazia la direzione del Festival che ha voluto omaggiare i Comuni che finanziano la manifestazione.

Il signor Presidente ricorda la recente scomparsa di Velia Giugni, consigliere comunale in rappresentanza del PS, che ha seduto nel legislativo comunale dal 1972 al 1988 e la scomparsa dell'ing. Augusto Rima che è stato municipale, in rappresentanza del PLR, dal 1948 al 1956. Invita i presenti a un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Il signor Luca Franscella non condivide l'iniziativa dichiarandosi offeso per il dono della bibbia che va contro le sue convinzioni personali.

Il signor Silvano Bergonzoli fa presente che in Gran Consiglio, dove sono pure state regalate le bibbie, non c'è stata rimostranza alcuna.

Il signor Presidente apre l'odierna seduta con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 4** concernente una domanda di naturalizzazione
 - M.M. no. 85** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 88** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 89** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 93** concernente alcune domande di naturalizzazione
 - M.M. no. 94** concernente la partecipazione del Comune di Locarno alla costituenda società anonima CBR – Centro Balneare Regionale SA
 - M.M. no. 95** concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 3'200'000.- per la realizzazione della passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia e l'approvazione della convenzione tra i Comuni che partecipano al suo finanziamento
 - M.M. no. 96** concernente la richiesta di un credito di fr. 20'000.- per lo studio relativo all'introduzione di una zona 30/zona blu nel comparto Rusca est
 - M.M. no. 97** concernente la ratifica di alcune modifiche dello statuto del Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino;
3. mozioni e interpellanze.

Con l'entrata in sala del signor Decio Pio Brunoni i consiglieri presenti sono ora 35.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Il signor Fabio Lafranchi ritorna sulla richiesta di convocazione di una seduta del consiglio comunale firmata lo scorso 23 giugno da 28 consiglieri. Constata che il consiglio comunale non è stato riunito perché il Municipio si è rifiutato di presenziare alla seduta. Ritiene di confermare la validità della domanda che dimostra nuovamente l'incompatibilità di idee su come condurre la città.

Il signor sindaco fa presente che concretamente non c'è nessuna questione che divide; il consiglio comunale può riunirsi liberamente per tutte le discussioni che vuole, libero tuttavia il Municipio, in tale caso, di presenziare o meno anche in considerazione del principio della separazione dei poteri. A suo avviso il consiglio comunale poteva riunirsi per discutere i problemi della città di cui il Municipio avrebbe preso conoscenza tramite l'osservatore che avrebbe delegato e non vede quindi divisioni laddove esse non esistono.

Il signor Fabio Lafranchi afferma che sarebbe stato interessante deliberare viste anche le notevoli divergenze tra gli organi istituzionali comunali e laddove sussisteva l'interesse nell'esaminare

queste situazioni. Ritiene che sia stata un'occasione mancata per discutere e per vedere le priorità di ordine finanziario e progettuale.

Il signor Presidente chiude la discussione sull'argomento anche perché la decisione è stata presa in concerto con i capigruppo e il signor Lafranchi riceverà quanto prima una comunicazione al riguardo.

Il signor Presidente, in considerazione del nutrito ordine del giorno, invita i consiglieri comunali che prenderanno la parola ad essere concisi nei loro interventi.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 4 del 22 maggio 2000 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 14 luglio 2003, preavvisa la richiesta:

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione la domanda con il seguente esito: **CAVAS NADIA**, di Yakup, cittadina turca, nata a Svitto il 21 aprile 1982, domiciliata a Locarno in Via A.Nessi 38 A, venditrice a tempo parziale presso il negozio d'alimentari Arcobaleno in Locarno con 26 voti favorevoli, 5 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Il signor Luca Franscella comunica di astenersi dal voto sull'approvazione del verbale delle risoluzioni in quanto tale voto non viene eseguito in nessun altro Comune e gli sembra una ripetizione inutile. Invita l'ufficio presidenziale a verificare la fattispecie.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 85 del 13 dicembre 2002 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 21 luglio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito: **CAPONE nata STORZILLO MARIAROSARIA**, cittadina italiana, nata a Gragnano il 17 novembre 1951, coniugata con Capone Mario, domiciliata a Locarno in Via alla Morettina 24, sarta-casalinga con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DOMISLIC ANTO, cittadino croato, nato a Gradacac il 13 giugno 1980, celibe, domiciliato a Locarno in Via Romerio 15, disegnatore genio civile Lombardi SA Minusio con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

OROZ nata SICIC ANDJA, cittadina croata, nata a Mahala il 5 marzo 1953, coniugata con Oroz Stjepan, domiciliata a Locarno in Via Varenna 15, cameriera Clinica S.Agnese Muralto con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

SCALZO nata PAOLA ALDA, cittadina italiana, nata a Bianchi il 12 agosto 1947, vedova da Scalzo Serafino, domiciliata a Locarno in Via A.Nessi 13, casalinga con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

TOMMASEO IVO, cittadino italiano, nato a Spalato il 31 luglio 1939, coniugato con Tommaseo nata Ghezzi Margherita, domiciliato a Locarno in Via al Sasso 6, dirigente MarjanShipping Services Sa Locarno con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

TREDAFILOV VIKTOR, cittadino macedone, nato a Strumica il 14 maggio 1985, celibe, domiciliato a Locarno in Via Varesi 38, studente Liceo Cantonale Locarno con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

VUCKOVA nata KITANOVA UBAVKA, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 3 agosto 1968, coniugata con Vuckov Zoran, domiciliata a Locarno in Via A.Nessi 13, disoccupata; figli: Marija 1994; Aleks 1997 con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

VUCKOV ZORAN, cittadino macedone, nato a S.Bajkovo il 21 aprile 1964, coniugato con Vuckova nata Kitanova Ubavka, domiciliato a Locarno in Via A.Nessi 13, portiere di giorno Hotel Beau-Rivage Muralto; figli: Marija 1994; Aleks 1997 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

ZLATANOV ILJCO, cittadino macedone, nato a Novo Selo l' 8 settembre 1962, coniugato marito di Zlatanova nata Jovanova Kita, domiciliato a Locarno in Via Varesi 27 a, invalido; figli: Ljence 1989; Spase 1992 con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

ZLATANOVA nata JOVANOVA KITA, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 1. luglio 1969, coniugata con Zlatanov Iljco, domiciliata a Locarno in Via Varesi 27a, casalinga; figli: Ljence 1989; Spase 1992 con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 88 del 7 gennaio 2003 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 21 luglio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito: **BELJAN KRISTINA**, cittadina croata, nata a G.Dubica il 23 gennaio 1990, nubile, domiciliata a Locarno Gerra Piano Via Cantonale 108, scolara 2a media con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

BELJAN ILIJANA, cittadina croata, nata a G.Dubica il 3 maggio 1986, nubile, domiciliata a Locarno Gerra Piano in Via Cantonale 108, studente Scuola Professionale Commerciale Locarno con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DIMITRIEVA SNEZANA, cittadina macedone, nata a S.Novo Selo il 28 ottobre 1982, nubile, domiciliata a Locarno in Via S.Balestra 43b, studente Università di Friburgo con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DIMITRIJEVIC SLADJAN, cittadino jugoslavo, nato a Svilajnac il 18 ottobre 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via G.Mantegazza 3, studente Scuola Cantonale di Commercio Bellinzona con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DIMITRIJEVIC SNEZANA, cittadina jugoslava, nata a Svilajnac il 7 febbraio 1985, nubile, domiciliata a Locarno in Via G.Mantegazza 3, studente Scuola Cantonale di Commercio Bellinzona con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

DIMOV GJORGE, cittadina macedone, nata a Strumica il 21 aprile 1984, celibe, domiciliata a Locarno in Via S.Francini 19, apprendista auto riparatore Belcar SA Locarno con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MAIER SARA CHRISTINA, cittadina giapponese, nata a Minato-Ku il 10 giugno 1985, nubile, domiciliata a Locarno in Via Simen 5, studente CSIA a Lugano con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MAJIC GORDANA, cittadina croata, nata a Gradacac il 20 marzo 1974, nubile, domiciliata a Locarno in Via D.Galli 8, parrucchiera Salone Graziella Ascona con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali..

MANNARINO SALVATORE, cittadino italiano, nato a Baden il 3 marzo 1990, celibe, domiciliato a Locarno in Via ai Saleggi 16, scolaro 2a media Via Varesi Locarno con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali..

MITEVSKA DANIELA, cittadina macedone, nato a Strumica il 21 gennaio 1982, coniugata con Mitevski Manus, domiciliata a Locarno in Via S.Francini 19, venditrice cartoleria Donati Locarno con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MOREIRA ARACENA ELENA ISABEL, cittadina dominicana, nata a Santo Domingo il 10 febbraio 1987, nubile, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 6, studente Scuola Commerciale Bellinzona con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

MOREIRA ARACENA MARCOS ANTONIO, cittadino dominicano, nato a Santo Domingo il 28 settembre 1984, celibe, domiciliato a Locarno in Via ai Saleggi 6, apprendista pittore Perniciaro Giacomo Losone con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

PASSUCCI GIOVANNI, cittadino italiano, nato a Locarno il 23 dicembre 1974, celibe, domiciliato a Locarno in Vicolo Fiorina 9, pittore Bretisey Ivo Gordola con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

PEREZ FERRER ELIAS FRANCISCO, cittadino dominicano, nato a Santo Domingo il 27 giugno 1985, celibe, domiciliato a Locarno in Via Contrada Maggiore 3, apprendista meccanico Garage Buzzini Ascona con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

VASILEVA LENCE, cittadina macedone, nata a Strumica il 27 agosto 1981, nubile, domiciliata a Locarno in Via Varesi 54, ottica da Reichmuth SA Muralto con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 33 consiglieri comunali.

VULKU VALENTIN, cittadino jugoslavo, nato a Vrsac il 3 novembre 1986, celibe, domiciliato a Locarno in Via A.Pioda 32, apprendista montatore elettricista ATEL Locarno con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

VULKU VIRGINIA, cittadina jugoslava, nata a Vrsac il 1. agosto 1984, nubile, domiciliata a Locarno in Via A.Pioda 32, studente Liceo Cantonale Locarno con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 89 dell'11 marzo 2003 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 21 luglio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito:
AGATIC GLORIJA, cittadina croata, nata a Slavonski Brod l'11 gennaio 1981, nubile, domiciliata a Locarno in Via Santa Caterina 1, studente Università di Winterthur con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

ANTINORI ANGELA, cittadina italiana, nata a Locarno il 16 febbraio 1986, nubile, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, studente Scuola Professionale Commerciale Locarno con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

ANTUNOVIC MARKO, cittadino croato, nato a Odzak il 21 ottobre 1983, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 34, impiegato di commercio Banca del Gottardo Lugano con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

DEMIRCIVI FAZILET, cittadina turca, nata a Ceyhan il 24 aprile 1972, coniugata con Demircivi Metin, domiciliata a Locarno in Via G. Canevascini 15, cameriera ai piani Garni Fiorentina Locarno; figli: Evrim 1991; Devrim 1991 con 22 voti favorevoli, 4 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

DEMIRCIVI METIN, cittadino turco, nato a Nazimiye il 20 marzo 1962, coniugato con Demircivi nata Göcemen Fazilet, domiciliato a Locarno in Via G. Canevascini 15, saldatore ditta Efrem Regazzi Gordola; figli: Evrim 1991; Devrim 1991 con 26 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MALINOV ALEKSANDAR, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 1° ottobre 1979, celibe, domiciliato a Locarno-Solduno in Via San Martino 4, informatico ditta EDS Losone con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NEBEL HEINS RUDOLF, cittadino austriaco, nato a Maria Lankowitz il 13 gennaio 1959, coniugato con Nebel nata Luongo Giovanna, domiciliato a Locarno in Via G. Canevascini 19, capo cuoco Istituto per anziani San Carlo Locarno; figli: Alexandro Rudolf 1987; Patrik 1990; Christian 1992 con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

THEIVENTHIRAN JEYANTHIRAN, cittadino della Repubblica dello Sri Lanka, nato a Pavatkulam (Vavuniya) il 27 marzo 1969, coniugato con Theiventhiran nata Sivalingam Suganthini, domiciliato a Locarno in Via alla Morettina 24, autista ditta TI Service Express Locarno con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

THEIVENTHIRAN SUGANTHINI, cittadina della Repubblica dello Sri Lanka, nata a Manipay (Jaffna) il 24 marzo 1973, coniugata con Theiventhiran Jeyanthiran, domiciliata a Locarno in Via alla Morettina 24, operaia Diamond Losone con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

ZILIC LUKA, cittadino croato, nato a Posavska Mahala il 9 luglio 1957, coniugato con Zilic nata Drazenovic Nada, domiciliato a Locarno in Via della Pace 20B, impiegato Prosecur Lugano (luogo di lavoro Airolo); figlia: Nicole, 1996; con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 93 del 2 giugno 2003 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 28 luglio 2003, preavvisa favorevolmente le richieste.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione le domande con il seguente esito: **BANSKOLIEV PAVLO**, cittadino macedone, nato a Monospitovo il 20 luglio 1960, coniugato con Banskolieva nata Arsova Roska, domiciliato a Locarno in Via S. Balestra 34A, cuoco Albergo Muralto Muralto; figlia: Banskolieva Isabella 1989 con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

BANSKOLIEVA nata ARSOVA ROSKA, cittadina macedone, nata a Strumica l'11 marzo 1968, coniugata con Banskoliev Pavlo, domiciliata a Locarno in Via S. Balestra 34A, ausiliaria Clinica Humaine Santa Chiara Locarno. figlia: Isabella 1989 con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

BAYRU HANNA, cittadino turco, nato a Idil il 1° gennaio 1965, coniugato con Bayru nata Pugar Hülya, domiciliato a Locarno in Via G.G. Nessi 7, cuoco Ristorante Mövenpick Oldrati Muralto; figli: Giorgio 1996; Jonathan Kerim 1999 con 25 voti favorevoli, 5 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

CUPIC nata DURICANIN SANDA, cittadina croata, nata a Vinkovci l'8 novembre 1966, coniugata con Cupic Zeljko, domiciliata a Locarno in Via S. Franscini 19, gerente Snack-bar Tie Break Locarno; figlio: Bernard 1992 con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

CUPIC ZELJKO, cittadino croato, nato a Vukovar il 31 dicembre 1962, coniugato con Cupic nata Duricanin Sanda, domiciliato a Locarno in Via S. Franscini 19, gestore Snack-bar Tie Break Locarno; figlio: Bernard 1992 con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

KAYA AMONUEL, cittadino turco, nato a Midyat il 7 gennaio 1966, coniugato con Kaya nata Özdemir Verde, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 42B, venditore Epoque 2000 SA Biasca; figli: Jacqueline 1988; Sabrina 1990; Gabriela 1991; Ivan 1992 con 26 voti favorevoli, 6 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

KAYA nata ÖZDEMİR VERDE, cittadina turca, nata a Midyat il 7 aprile 1963, coniugata con Kaya Amonuel, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 42B, casalinga; figli: Jacqueline 1988; Sabrina 1990; Gabriela 1991; Ivan 1992 con 25 voti favorevoli, 6 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

KELMENDI nata KRASNIQI SAFETE, cittadina jugoslava, nata a Leshan Peyë il 2 ottobre 1967, divorziata da Kelmendi Agim, domiciliata a Locarno in Via S. Balestra 34C, ausiliaria di cura Clinica Hildebrand Brissago; figlia: Nora 1990 con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

KOVACEVIC MARIJAN, cittadino croato, nato a Potocani il 1° settembre 1962, coniugato con Kovacevic nata Filipovic Vesna, domiciliato a Locarno in Via B. Varenna 30, fabbro industriale

Regazzi SA Gordola; figli: Boris 1987; Mirna 1996 con 30 voti favorevoli, 1 voto contrario e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

KOVACEVIC nata FILIPOVIC VESNA, cittadina croata, nata a Ozdak il 5 novembre 1961, coniugata con Kovacevic Marijan, domiciliata a Locarno in Via B. Varenna 30, ausiliaria di pulizia Interroll S. Antonino; figli: Boris 1987; Mirna 1996 con 29 voti favorevoli, 2 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali.

LAZAROV GJORGI, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 13 maggio 1962, coniugato con Lazarova nata Markova Julija, domiciliato a Locarno in Via D. Galli 4, venditore Campeggio Miralago Tenero; figli: Lazarova Silvana 1988; Lazarov Daniel 1992; Lazarov Martin 2001 con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

LAZAROVA nata MARKOVA JULIJA, cittadina macedone, nata a Drazovo (Strumica) il 17 aprile 1966, coniugata con Lazarov Gjorgi, domiciliata a Locarno in Via D. Galli 4, casalinga; figli: Lazarova Silvana 1988; Lazarov Daniel 1992; Lazarov Martin 2001 con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MAIER nata YAMAURA SACHIKO, cittadina giapponese, nata a Nayoro-shi (Hokkaido) l'8 maggio 1961, coniugata con Maier Jean Michael, domiciliata a Locarno in Via R. Simen 5, casalinga; figli: Lisa Carolina 1988; Julian Hiroyuki 1990; James Daimon 1992 con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MITROVANOV VESNA, cittadina jugoslava, nata a Vrsac il 4 novembre 1965, nubile, domiciliata a Locarno in Via G. Varesi 56, chef de service Ristorante Boccalino Locarno con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

CENTRO BALNEARE REGIONALE SA

Con MM no. 94 del 17 giugno 2003 è chiesta la partecipazione del Comune di Locarno alla costituenda società anonima CBR – Centro Balneare Regionale SA.

La Commissione della gestione, con rapporto del 22 settembre 2003, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione, rinnovando ai consiglieri l'invito alla massima concisione.

Il signor Luca Franscella interviene a titolo personale premettendo che:

“Non sono assolutamente contrario a che il lido della nostra città sia finalmente, e in tempi brevi, risanato. Anzi, personalmente penso che per troppi anni e per troppe gestioni si sia abbandonata a se stessa questa struttura che, non dimentichiamolo mai, è unanimemente definita una delle più belle se non la più bella della Svizzera. Le mie perplessità sorgono però per la scelta di gestione operata e più precisamente per quattro precisi motivi: di ordine finanziario innanzitutto ma anche di opportunità e infine sociali. Innanzitutto, prima questione finanziaria, non capisco e non accetto

che in un regime di collaborazione assoluta e di partecipazione finanziaria equa fra i Comuni interessati all'operazione e dunque membri della SA quando si parla di possibili deficit, tutti gli altri Comuni abbiano ricevuto in garanzia un tetto massimo di spesa a copertura dello stesso mentre la città di Locarno dovrà intervenire a compensare un eventuale eccesso delle spese con cifre che potrebbero vanificare quei pochi risparmi dati dalla gestione della SA. Di sponda mi sia permesso far notare che costituire una società che prevede di essere deficitaria ancora prima di mettersi al lavoro e di presentare un progetto è un'operazione da brivido. Ma anche una seconda domanda di ordine finanziario mi sorge. Con un investimento di "soli" 4 Mio. in più rispetto a quanto Locarno porta già ora alla SA la nostra città avrebbe potuto risanare uno dei suoi fiori all'occhiello in modo indipendente e addirittura più veloce. Eventualmente si sarebbe potuto chiedere un contributo "una tantum" ai Comuni della regione esattamente come successo con Ascona. (Nota che questi 4 Mio. non sono altro che il possibile 20% in più presentato a messaggio assieme a un molto meno probabile 20% in meno dunque una cifra che rischia comunque di essere spesa). E ancora: la cittadinanza avrebbe pochissime facilitazioni finanziarie rispetto al presente e rispetto agli abitanti degli altri Comuni. Ricordo infatti che le società sportive con sede a Locarno già usufruiscono gratuitamente delle infrastrutture sportive, gli allievi delle scuole idem e la popolazione residente può ritirare la tessera in cancelleria valida per uno sconto, grazie alla SA avremo delle condizioni ben peggiori, bell'affare davvero per il già tartassato abitante di Locarno. E qui mi allaccio al discorso sull'opportunità citato prima: nell'ottica di una grande fusione si sente da più parti che Locarno avrebbe, allo stato attuale, ben poco da offrire a eventuali "spasimanti" desiderosi di convolare a nozze, ebbene con un'infrastruttura propria del valore (finanziario ma anche di rappresentatività e di prestigio) del Lido mi sembra che la nostra città avrebbe una "dote" ben più consistente da mettere sul piatto per convincere i Comuni vicini al grande passo. Così invece la torta è già spartita e ognuno potrebbe contentarsi, logicamente, della propria fetta. L'ultimo punto che voglio sottoporvi è quello della gestione del personale. È risaputo che il passaggio di forze lavorative dal settore pubblico a quello privato (in questo caso specificatamente alle SA) provoca sempre un peggioramento delle condizioni sia sociali che salariali del personale e di ciò il Municipio deve rendersi conto e preoccuparsi cercando di insistere e mettere in atto quegli strumenti che possano evitare tutto ciò. Purtroppo in questo senso la mia fiducia è estremamente scarsa, anzi penso proprio che viste le cifre rosse comunali alcuni, e non solo municipali, siano ben contenti di sbarazzarsi del peso salariale di alcuni impiegati comunali e ciò mi dispiace immensamente. Concludo qui chiedendo a codesto lodevole Municipio delle risposte alle questioni sollevate in modo da poter affrontare più serenamente una votazione che mi lascia molto ma molto perplesso."

Il signor Michele Bardelli, a nome del gruppo PS, osserva che:

"Con il MM 94 il Municipio si appresta finalmente a portare in dirittura di arrivo quello che può sicuramente essere considerato come uno degli obiettivi di legislatura più importanti. Infatti, sulla necessità della realizzazione di un centro balneare siamo sicuramente tutti d'accordo, considerando soprattutto che sono passati ben 10 anni dall'alluvione che diede il colpo di grazia alle strutture coperte del lido. Di fronte MM n. 94 siamo però estremamente a disagio, anche se beninteso, e lo vogliamo affermare subito e con tutta chiarezza, siamo favorevoli alla costruzione di un centro balneare a Locarno; prova ne è il fatto che ci siamo adoperati per arrivare alla presentazione di un rapporto della Commissione della Gestione unitario, e alla cui redazione ho potuto collaborare personalmente. D'altra parte ci troviamo comunque di fronte ad un messaggio municipale praticamente blindato, da accettare senza importanti modifiche o da respingere. Quale atteggiamento adottare di fronte a tale situazione: approvarlo senza proferir parola poiché blindato

o esaminarlo criticamente con il rischio della non approvazione? Il gruppo e la sezione cittadina del PS che rappresento hanno lungamente dibattuto la questione, arrivando alla conclusione che la responsabilità politica c'induce, e c'impone, di adottare la seconda soluzione. Cercherò ora di spiegare il nostro disagio.

La forma giuridica

Alcune perplessità ci sorgono innanzi tutto sull'opportunità della scelta della forma giuridica di società anonima di diritto privato. E' indubbio che tale scelta, se da una lato sembra offrire le migliori garanzie per la gestione di tutta l'operazione, porta **a una perdita di controllo democratico e decisionale**; le esperienze locali, e le ripetute votazioni cantonali dimostrano d'altronde che questa scelta non è particolarmente gradita dalla popolazione. Preso atto comunque che tutti i Municipi coinvolti condividono questa scelta, **andrebbe perlomeno essere coerenti con i principi di funzionamento e la logica stessa di una SA**. Ed invece Locarno, per avere gli **stessi identici diritti degli altri Comuni**, deve portare in dote un capitale supplementare di 6,9 milioni di franchi. Ma il fatto ben più grave e incongruente è che i disavanzi di gestione della SA, qualunque essi siano, saranno assunti, dai Comuni con limiti massimi prestabiliti, e da Locarno, **senza alcun limite**. Ma che stimolo può avere il manager-direttore e il Consiglio d'amministrazione per raggiungere la massima "efficacia ed efficienza gestionale" quando, qualunque sia il risultato economico, sarà comunque pagato da Locarno? Negli enti pubblici si parla sempre più spesso dei concetti per una nuova gestione pubblica (rammentiamo le riflessioni stimulate dalla mozione Zaccheo-Zaninelli), di evitare la formula della semplice copertura dei disavanzi introducendo quella **dei mandati di prestazione con contributi fissi**. Al primo esempio pratico a Locarno si agisce esattamente all'opposto. A questo punto qual è la differenza con una gestione consortile che forse risulta meno aggravata dalla perdita del controllo democratico? In sostanza in questa SA Locarno dà un apporto complessivo di CHF 10'320'000,-- mentre gli altri Comuni assieme ne danno, per soli CHF 4'080'000,--. Ciò malgrado Locarno rimane in minoranza sia nel Consiglio di Amministrazione sia nell'assemblea generale. E inoltre, si assume tutti i rischi dell'operazione garantendo gli eventuali disavanzi di esercizio eccedenti quelli preventivati. L'invenzione dei "buoni di partecipazione" senza diritto o contropartita alcuna non significa altro che un bel regalo che "il buco della ciambella" dà alla ciambella stessa.

I costi di gestione

Evidentemente questo problema tocca soprattutto Locarno, che come abbiamo visto, si assume tutti i rischi (l'eccedenza di disavanzo). I costi di gestione sono valutati in CHF 2'457'000, le cui cifre principali sono riassunte in cinque capitoli, senza particolari ed esaustive giustificazioni. È pertanto difficile un esame critico di questi dati, se non effettuare un paragone con la gestione attuale. Certo è che, in quanto a trasparenza dei dati, non s'inizia molto bene. **I costi del personale**, per esempio, sono valutati nel medesimo importo di quelli che risultano a carico della gestione attuale, malgrado siano previsti:

- L'assunzione di un direttore-manager
- L'ampliamento dei servizi a disposizione (piscina termale con idromassaggio, scivoli e strutture ludiche, offerta wellness con solarium e sauna, ecc)
- I maggiori costi amministrativi che ora sono assunti dal Comune di Locarno con propri servizi interni (pagamento fatture, stipendi, contabilità ecc.).

Non possiamo inoltre tralasciare un accenno all'insicurezza del posto di lavoro per il personale attualmente occupato. E' vero che la SA privilegerà, a parità di competenze, i dipendenti del Comune di Locarno attualmente in carica, ma ciò non significa **a parità di salario e di prestazioni sociali (cassa pensione comunale compresa)**. Ben sappiamo che, spesso e volentieri, le SA assumono persone di primo impiego a salari inferiori, invece di assumere quelli in servizio

da parecchi anni. I dipendenti che non saranno impiegati dalla nuova SA verranno integrati nell'amministrazione comunale o saranno licenziati con relativi indennizzi? Per quanto attiene **agli oneri finanziari** rileviamo che gli stessi sono indicati in complessivi fr 355'000, (senza esplicita suddivisione fra interessi passivi e ammortamenti) ciò che ci sembra chiaramente insufficiente. **Attualmente**, a titolo di paragone, osserviamo che, con un investimento ammortizzato a poco meno di 3 mio, vengono conteggiati 200/220'000 franchi. Indipendentemente di chi ha finanziato l'opera (Confederazione, Cantoni, Comuni), **l'infrastruttura si deprezza, si consuma**. Occorre pertanto procedere ad accantonamenti (ammortamenti degli impianti) sufficienti per gli anni futuri quando si renderanno necessarie opere di riassetto e di manutenzione straordinaria. Se calcolassimo un deprezzamento del 10% annuo per il mobilio, macchinari e l'impiantistica (circa CHF 7'000'000 a preventivo) e del 2% (durata 50 anni) per gli impianti fissi (circa CHF 14'000'000 + i 3'900'000 di valore delle strutture attuali), per degli adeguati ammortamenti sarebbe necessario un importo non inferiore al milione di franchi all'anno. Se la SA non accantonerà sufficienti capitali per compensare il deprezzamento dell'infrastruttura, negli anni futuri si dovrà nuovamente ricorrere ai Comuni per i presumibili lavori di ripristino. Non vorremmo che, di fronte a costi di gestione eccessivi, si arrivi poi ad aumentare i prezzi d'entrata, penalizzando in modo eccessivo gli utenti della nuova struttura. Ricordiamo che, secondo quanto appreso dalle discussioni con i promotori della CBR SA, nel businnes plan sono stati considerati i seguenti parametri: entrata giornaliera per adulti CHF 6.- per i domiciliati nei comuni coinvolti, 8.- per i non domiciliati; abbonamento annuale per sportivi CHF 100.-. **Queste cifre ci paiono ragionevoli, ma devono rimanere tali**, sia per i singoli utenti, sia per le società sportive interessate, che non vanno assolutamente penalizzate.

I presunti risparmi per la gestione comunale

A pag 16 del MM si afferma che la soluzione proposta permetterebbe un risparmio sul conto di gestione corrente del nostro Comune di ca. 300'000 fr. annui. Questa cifra ci sembra eccessivamente ottimistica, e soprattutto poco realista. Ci permettiamo di segnalare alcune osservazioni nel merito del confronto fra i costi attuali e quelli previsti in futuro.

- Il disavanzo attuale, dopo gli ammortamenti effettuati negli ultimi anni si situa attorno a CHF 750'000 (vedi consuntivi 2001 e 2002 e preventivi 2003) e non CHF 870'000, come indicato nel MM.
- Nei costi attuali di gestione sono compresi fr 200'000 di oneri finanziari per la parte non ancora ammortizzata dell'investimento. Non è con regalare l'infrastruttura alla nuova SA che si cancellano gli oneri finanziari, semplicemente verranno accollati a un altro centro costo (finanze)
- Nel disavanzo attuale è contenuta anche la gestione del bagno popolare che, se vogliamo mantenere la gratuità per gli indigeni, continuerà anche in futuro a generare costi coperti dal Comune.
- I costi di gestione della nuova infrastruttura sono incerti e calcolati al minimo, pertanto è facilmente intuibile che il disavanzo a carico del nostro Comune sarà probabilmente superiore.

La questione energetica e ambientale

Il MM 94 è assolutamente carente sugli aspetti energetici e sull'impatto ambientale del futuro centro balneare; mi si dirà che in questa fase è prematuro parlare di questi argomenti, ma il nostro gruppo è convinto che invece sia indispensabile sollevare per tempo la questione, prima che sia dia inizio alla progettazione della struttura. Per questo tema rimando in ogni caso alle considerazioni espresse nel rapporto della commissione della gestione.

La tempistica

I messaggi municipali relativi alla CBRSA sono stati redatti all'inizio dell'estate; si sono pregati i diversi CC coinvolti di evaderli in tempi stretti, entro la fine di settembre. Almeno per Locarno, il comune maggiormente coinvolto nell'operazione, si sarebbe potuta immaginare una procedura di consultazione, per lo meno a livello di CC, fatta prima della redazione definitiva di un messaggio, per il quale tecnicamente introdurre un correttivo equivale a mettere un veto sull'operazione. Ci auguriamo che in futuro, progetti di valenza regionale, possano essere discussi anche prima della presentazione di un messaggio sovracomunale, per il quale è possibile dire solo sì o no.

Il coinvolgimento del CC

Le esperienze passate hanno dimostrato che troppo spesso, dopo che il CC ha accordato crediti a SA a partecipazione pubblica, lo stesso non è più stato coinvolto. Per questa ragione abbiamo proposto di completare il dispositivo di voto del messaggio con la conclusione citata nel rapporto commissionale. Si tratta di un aspetto da noi ritenuto fondamentale, sottolineato anche dall'interessante proposta di istituire un dicastero delle partecipazioni. Il nostro voto positivo di questa sera sarà condizionato dall'approvazione di questa proposta di emendamento.

Conclusioni

Tutte le concessioni che Locarno ha dovuto accordare agli altri Comuni per arrivare all'accordo per la costituzione della SA (dote supplementare di 6,9 mio, assunzione di tutti i rischi dell'operazione, minoranza nel CdA e nell'assemblea degli azionisti) stanno a dimostrare la **debolezza contrattuale, politica e d'attrattiva che la Città suscita rispetto ai Comuni vicini**. Per raggranellare 4 mio su un investimento globale di 25/26 mio Locarno ha dovuto:

- Cedere 41'000 mq di terreno in una zona di incomparabile bellezza,
- Offrire gratuitamente un'infrastruttura del valore di 3,9 mio
- Versare un contributo a fondo perso di 3 mio senza compenso alcuno
- Garantire la copertura del deficit d'esercizio eccedente a quello previsto
- Perdere l'autonomia nella gestione del complesso natatorio
- Mettere a rischio il posto di lavoro di un determinato numero di propri dipendenti

Non ci sembra francamente una operazione di grande lungimiranza e spessore politico. Anzi, in realtà essa denota l'estrema debolezza politica della nostra città nei confronti di tutta una regione, coinvolta a caro prezzo, da parte di Locarno, in un'operazione che la città non ha saputo, o forse non ha potuto, portare avanti da sola. In altri termini, quello che apparentemente è un successo, e cioè il coinvolgimento di ben 21 comuni in un'operazione dal chiaro interesse regionale, in realtà altro non è, se non **la dimostrazione di una crisi politico-istituzionale di larga portata**. Se nella nostra regione ci fosse stato **un unico comune**, non ci sarebbero voluti ben 5 anni di difficile lavoro intercomunale per arrivare ad una conclusione, ed il centro balneare sarebbe una realtà concreta già da tempo! Per dirla con Giò Rezzonico, che con il suo lucido editoriale di ieri sul Caffè ha espresso le sue riflessioni sul tema dell'aggregazione del Locarnese, alla luce del dibattito di lunedì scorso, **“non se ne può più”!**. Resta il fatto, assolutamente importante, che finalmente Locarno e la sua regione potranno disporre di un complesso balneare di grande importanza, e di assoluta necessità e priorità. Per quest'ultima ragione, con i dovuti dubbi e le perplessità esposte nel presente intervento, aderiamo alle conclusioni del rapporto della commissione della gestione.”

La signora Elena Zaccheo, a nome del gruppo PLR, osserva che:

“Il MM sul Centro balneare regionale mi ha procurato qualche mal di testa e mi ha fatto perdere qualche ora di sonno. Ecco il perché. Siamo tutti d'accordo che questa opera s'ha da fare. L'investimento del CBR è importante per gli abitanti di tutta la regione e per i nostri turisti, quale

elemento di ulteriore attrattiva per il locarnese. È un tassello importante della nostra vita economica e sociale. Avrei dovuto dormire sonni tranquilli, allora? Ebbene no. Tanto gli intenti del progetto sono lodevoli, tanto quelli a livello organizzativo sono preoccupanti. Faccio un passo indietro. Questo progetto rappresenta, come spesso accade, la tipica commistione delle opere che hanno dei contenuti di interesse pubblico ed altri di interesse meramente privato. I contenuti pubblici più evidenti sono quelli relativi alle necessità della popolazione residente, dei giovani (e quindi delle scuole), ma anche degli anziani, di poter godere di un'infrastruttura come una piscina di sufficienti dimensioni, aperta tutto l'anno, con i relativi servizi di supporto. La fruizione di quest'infrastruttura deve essere il più libera possibile e la meno cara possibile per tutta la popolazione residente, avendo nel contempo la garanzia completa di un funzionamento sicuro. Da qui la giustificazione per l'investimento con cospicui mezzi prelevati dalle casse pubbliche. Tutti gli altri interventi, mi riferisco ad esempio al fitness, al wellness, ai giochi d'acqua, ecc. sono di carattere eminentemente privato. Non sono cioè necessari per il buon funzionamento della nostra società civile, o meglio, lo sono assai meno della piscina coperta. Essi non giustificano in nessun caso l'investimento di soldi pubblici. Ci dicono gli esperti, e noi gli crediamo, che per far funzionare infrastrutture di questo tipo a costi accettabili per la comunità, occorre aggiungere alla piscina anche gli altri contenuti. Ecco dunque servita una infrastruttura a carattere misto, pubblico e privato. Per gestire una struttura del genere la separazione delle competenze, dei compiti e delle responsabilità sarebbe ideale, ma è tecnicamente impossibile. Sappiamo tutti che l'Ente pubblico è in difficoltà quando deve gestire attività o servizi come se fosse un privato, poiché la sua missione è tutt'altra, così come sappiamo che il privato non può, né deve, sostituirsi all'ente pubblico per erogare servizi di interesse generale. Tuttavia per un progetto unico e coeso come il CBR qualche deroga, a questi principi, deve essere fatta. A livello organizzativo il MM propone una soluzione solo in apparenza di tipo privato. La SA è infatti un modello che discende dal settore privato dell'economia, ma la mancanza di apporto di capitale privato, il sistema di nomina degli amministratori (non chiaro), la stessa ripartizione dei seggi in CdA, il loro numero e alcune limitazioni previste dallo statuto o dal messaggio, fanno nascere una SA atipica, tarpata dalle ali tipiche di una società anonima. Nel nostro caso essa sarà soggetta alle storture classiche di queste operazioni ibride; tanto per essere caricaturale: siamo di fronte ad una specie di consorzio di comuni, peggiorato dal fatto che è travestito da SA. Io avrei preferito una soluzione più chiara. Se già dobbiamo, a dire degli esperti, aggiungere elementi privati a quelli pubblici, pena il cattivo funzionamento dell'organizzazione e i relativi risultati economici, allora tanto vale pensare l'organizzazione come una vera SA, non come quella che si sta tentando di contrabbandare con il MM. In concreto avrei ridotto il numero dei membri del CdA da 9 a 3 o, al massimo, 5. Con non nove membri apriamo le porte, Dio ce ne scampi, al criterio di scelta legato ai partiti. Siccome nel futuro CdA a Locarno toccherebbero 4 membri, non credete tutti, che si sceglierà un rappresentante per partito, se possibile magari fra i municipali, con buona pace delle competenze che un membro del CdA di una società tanto delicata deve avere? Se poi rileggete attentamente il messaggio e lo statuto, vedrete che vi sono alcune regole che impediscono uno sviluppo dell'attività coerente con l'andamento del mercato, o anche un'eventuale riduzione in tempi di crisi, con modalità rapide. Possibile che l'esempio, seppure su scala ben più grande, della defunta Swissair non ci abbia insegnato nulla? Perché non è ammissibile finanziare quest'opera anche con capitale privato? I paladini del controllo democratico mi diranno che occorre mantenere alto il livello della vigilanza. Concordo. Usiamo allora gli strumenti di cui possiamo disporre: facciamo in modo che l'Assemblea degli azionisti abbia l'importanza che si merita, prevediamo sistemi di ispezione che vadano oltre a quelli (già notevoli) prescritti dal Codice delle Obbligazioni per le società anonime. Vinciamo i mandati degli amministratori ad obiettivi precisi, realistici e

misurabili. Se non li raggiungono, cambiamoli (gli amministratori, non gli obiettivi). A me importa che il CBR funzioni sul lungo periodo, soprattutto nei suoi contenuti di carattere pubblico. Temo che con l'organizzazione prevista ciò sia difficile, se non impossibile. Le notti insonni e l'emigranza rischiano di diventare una realtà anche per altri che oggi siedono o domani siederanno in questa sala. Soprattutto, perché, in caso di perdite finanziarie notevoli, la Pèpa Tencia resta in mano a Locarno. Termino con due considerazioni. La prima: so di avere predicato nel deserto; mi scontro con la voglia di potere, con la poca chiarezza di troppi politici. Pazienza, vuol dire che, come Montanelli o – in tempi più recenti – come il nostrano dott. Soldati, voterò il messaggio turandomi il naso. La seconda riguarda l'affermazione che questo progetto sarebbe benefico in vista delle aggregazioni comunali. Ma mi si faccia il favore: in questa regione sono tutti ben contenti che sia la città ad accollarsi – e di gran lunga – l'onere ed il rischio maggiore per questa (e per molte altre) operazioni. Salvo poi uscirsene, quando la città deve pagare il conto salato delle prestazioni a favore della regione, con battute ridicole e offensive, del tipo l'agglomerato è la ciambella e Locarno il buco. Gli abitanti degli altri Comuni del Locarnese – segnatamente quelli con la battuta facile – leggano il messaggio, controllino i costi ed i rischi a carico della città e, per una volta, riflettano su questa e su molte altre realtà simili. Perché, e concludo, è assai comodo dire che la sposa è brutta e povera, dopo averne approfittato per decenni.”

Il signor Massimo Respini premette di fare un intervento meno critico rispetto a quello dei colleghi che lo hanno preceduto, che lo hanno sorpreso per la durezza nei confronti del MM, osservando che:

“Intervengo a nome e per conto del gruppo PPD per portare l'adesione del medesimo in merito al Messaggio ed intervengo pure nella mia qualità di co-relatore del rapporto della commissione della gestione. Innanzitutto ringrazio il Municipio e i suoi collaboratori per averci sottoposto un messaggio chiaro, schematico e documentato. Il MM è ben presentato e sviluppa compiutamente tutti gli aspetti che interessano questo progetto, facilitando di molto l'analisi da parte dei consiglieri comunali. Non voglio dilungarmi troppo nel commento a questo messaggio, sul quale già si è discusso, scritto e detto molto. Proprio di recente alcuni personaggi politici e non, hanno avuto modo di sottolineare che Locarno e il Locarnese stanno marciando sul posto, se non addirittura perdendo inesorabilmente colpi nell'ottica del tema dell'aggregazione comunale. Queste recenti esternazioni trovano il mio consenso. Strano, comunque, che non si voglia cambiare rotta. Ecco che l'opera del centro balneare rappresenta un primo vero passo nell'ottica di una politica regionale. La speranza, che è sempre l'ultima a morire, anche se per il Locarnese questo detto non sempre funziona e si concretizza, è che quest'opera rappresenti veramente il primo passo per una reale politica regionale. Il ruolo politico e finanziario della città di Locarno in questo progetto è importante e deve esserle giustamente riconosciuto, rispettivamente contraccambiato. Il Locarnese, se vuole finalmente risvegliarsi dal suo dormi-veglia, deve d'ora innanzi giocare le sue carte, e sono molte, coinvolgendo l'intera regione. Ancora più positivo sarebbe che opere simili venissero realizzate dalla tanto auspicata, ma forse non da tutti nei fatti, grande o nuova Locarno. La denominazione non è importante. È la sostanza che conta. Il Locarnese deve unirsi, pena il suo declino a tutti i livelli. In quest'opera noto dinamismo, coraggio, e finalmente una scelta propositiva. Intravedo un unico timore che potrebbe essere un ostacolo, tale da far crollare questo progetto. La partitica. In effetti, come ben evidenziato nel rapporto della gestione, a capo della società dovranno essere scelte persone competenti, disponibili e cognite in materia. Sono dei requisiti indispensabili per la buona riuscita del progetto. Di errori al riguardo ne sono già stati commessi nel passato a più riprese. Giù le mani, quindi, da questo progetto da parte di quei

politici, o pseudo tali, che vogliono esclusivamente far rimarcare la presenza percentuale dei colori partitici.”

Il signor Fabio Lafranchi interviene dando la sua adesione al MM ricordando la sua mozione del 1998 a proposito della richiesta per uno studio sul processo democratico nelle istituzioni di diritto pubblico e privato dove il Comune partecipa. La cosa non ebbe seguito anche perché si disse che ci sarebbe stato uno studio/proposta del Cantone che a tutt'oggi tuttavia non c'è. Nel merito dell'odierno MM ritiene che ci si debba chiedere se si debba realizzare un centro balneare regionale. La risposta affermativa gli sembra ovvia. Constata che tutti i Comuni sono disposti a partecipare ai costi della SA a partecipazione pubblica ricordando che il Comune da solo non è in grado di sostenere i costi globali di una ristrutturazione del centro balneare. Ricorda inoltre l'entusiasmo dei Comuni della regione di partecipare a questa operazione citando ad esempio il caso del Comune di Lodano. A suo avviso il costo sociale dell'operazione è elevato in seguito alla gestione della piscina coperta che ammonta a fr. 29.- per entrata. Con la costituzione della SA vede un primo passo verso l'aggregazione dei Comuni, da qui porta la sua adesione al MM.

Il signor Antonio Fiscalini rende noto di non aver firmato il rapporto della gestione perché contrario al MM. Apre un inciso a proposito delle scuse del presidente circa il dono della bibbia; trattandosi di un regalo non ci si deve assolutamente scusare. Non vuole formulare una critica ma unicamente un motivo di riflessione.

A proposito del MM non entra nel merito degli interventi critici formulati dai colleghi; non capisce però la loro adesione. Ha sentito che l'approvazione del MM è importante per le aggregazioni comunali. Ciò non è tuttavia vero. Alla luce del dibattito pubblico del 29 settembre ha capito che ben pochi Comuni sono disposti ad aggregarsi con Locarno e questo non a causa delle sue finanze sgangherate. Constata che comunque le finanze peggioreranno. Il Comune di Locarno è debole e questo non favorisce né l'aggregazione né la costituzione di un polo regionale. Nel merito del MM si dichiara contrario perché:

- si regala un terreno di grande valore e bellezza e quale contropartita si ricevono buoni di partecipazione quindi carta;
- per il diritto di superficie non si riceve un canone di superficie così come avviene di regola nei casi normali;
- per ottenere altra carta si pagano le azioni e in aggiunta anche una bella somma a titolo di bollo federale. Inoltre solo Locarno sottoscrive il capitale di partecipazione mentre gli altri Comuni no;
- dall'esperienza della Casinò Kursaal SA si avrebbe dovuto tirare la conclusione che bisognerebbe detenere almeno il 51% delle azioni mentre concretamente il polo si accontenta di una quota inferiore alla metà. Nel caso però solo Locarno si assume rischi finanziari oltre la sua quota. Vede quindi una clausola iniqua;
- si indica una spesa preventivata in 21 Mio/fr. più o meno 20%. Ricorda che questo consesso già in passato aveva detto di non più votare crediti basati su preventivi di massima.

Conclude per dire basta a progetti che si affossano da soli dal profilo finanziario. Non condivide inoltre che dopo 10 anni di inazione vengano ora imposti precisi termini e scadenze. Rileva che le piscine ci sono già, per cui non c'è assolutamente bisogno della proposta del MM come un bisogno della regione. Al contrario vede meglio la concessione di un diritto di superficie redditizio a favore di privati che vogliono investire a Locarno. Votando no vuole sottolineare il buon senso e il coraggio di non imbarcarsi in un nuovo cattivo affare.

Il signor Roberto Bottani interviene a braccio dichiarandosi d'accordo con quanto esposto dal collega Fiscalini. La sua contrarietà deriva inoltre da quanto riportato nel rapporto della commissione della gestione, in modo particolare sugli aspetti gestionali susseguenti le constatazioni del periodo, di cui dà lettura. Conclude facendo presente che la SA aprirà una voragine di debiti e non risolverà il problema. Non vede una SA di 21 Comuni che ostacolerà la creazione di una grande Locarno.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene osservando che:

“Sarò molto breve perché ho l'impressione che in questa sala siano diventati tutti leghisti, questa volta però non è la Lega a far ostruzione. Premetto che sono favorevole alla realizzazione del Centro balneare, tuttavia mi sembra doveroso fare due considerazioni. Quando il sottoscritto, con atti parlamentari sia a livello comunale che cantonale chiedeva lumi sull'operato della Casinò Kursaa Locarno SA, oltre a ricevere risposte evasive o a non riceverne affatto, veniva tacciato da ostruzionista e da litigioso. Ora, a distanza di pochi mesi la Commissione della gestione si è accorta che il controllo di SA, di cui il Comune è azionista è necessario, ...come è necessaria una maggiore trasparenza, tant'è vero che nel rapporto viene proposto un emendamento in tal senso. Ma non è tutto, la Commissione propone addirittura al Municipio di istituire un nuovo Dicastero delle partecipazioni. Morale, ...meglio tardi che mai! Ho constatato inoltre che nel Messaggio non si accenna al fatto che il Municipio ha commissionato un progetto all'arch. Vannini, costato la modica somma di fr. 200'000.-. A mio modesto modo di vedere questi soldi dovrebbero essere a carico della costituenda SA e rimborsati al Comune. Chiedo quindi formalmente al Municipio di agire in tal senso e chiedere alla CBR SA il rimborso di questa spesa!”

Ricorda che già 10 anni fa diceva di dare la struttura ai privati, ma invano; ora si deve votare ma solo otturandosi il naso.

A nome del Municipio risponde **la signora vicesindaco** chiarendo che né Municipio né Città potrebbe mai da sola costruire il centro proposto con il MM. Ricorda che nel 1998 il CISL ha costituito l'apposito gruppo di lavoro che è poi sfociato con la presentazione dell'odierno MM. Il gruppo di lavoro ha allargato il coinvolgimento ai Comuni del Gambarogno (conclusosi negativamente) e con i Comuni della bassa Vallemaggia i quali hanno votato il MM. Da 15 Comuni si è pertanto passati a 21. Rileva che la città offre un progetto forte su cui discutere, ma di grande progettualità e valenza a favore della popolazione ma anche turistica, di cui questa sera non ha udito traccia. È una struttura a carattere estivo e invernale. Si vuole mantenere l'offerta a favore delle società sportive e delle scuole ma nel contempo si deve offrire una struttura che possa interessare anche altre cerchie. Da qui la ricerca eseguita in Svizzera Interna e il coinvolgimento di un esperto che dirige una struttura che porta utili. Il gruppo di lavoro ha fatto quindi precise scelte. Si è trattato di un lavoro lungo di esame finalizzato al coinvolgimento dei Comuni. Afferma che occorre dire basta con l'infelice affermazione formulata dall'avv. Enrico Brogginì per dimostrare che Locarno non è il buco della ciambella e lo sta dimostrando. Il terreno per la struttura proposta è di grande interesse e valore per il locarnese e per tutta la regione. Esorta inoltre ad avere anche un po' di ottimismo anche perché ci sono previsioni che danno delle indicazioni in questa direzione anche se riconosce che la gestione invernale sarà deficitaria. Fa poi presente che l'attuale situazione non può più andare avanti; l'impianto di trattamento dell'acqua è sino a questo momento tollerato dall'autorità cantonale solo perché è fatto funzionare da personale competente e capace e sintanto che non sarà in funzione la nuova struttura. Sottolinea che si terrà evidentemente conto degli aspetti ambientali e energetici sottolineati dal signor Bardelli. A proposito del CdA il Municipio è consapevole che dovrà essere composto da persone competenti; il Municipio è

convinto delle scelte che dovranno essere fatte e che vanno nella direzione di privilegiare la competenza.

Il signor Luca Franscella constata che la signora vicesindaco gli mette in bocca parole che non ha mai detto, in modo particolare a proposito del personale. A suo personale avviso ritiene che con la gestione da parte della SA vi sarà un peggioramento. Riconosce per contro che la gestione della piscina coperta costituisca un deficit che a suo avviso può essere compensato o recuperato con l'esercizio estivo.

Il signor Gianbeato Vetterli prende la parola ricordando il lavoro svolto in seno alla commissione della gestione dichiarandosi critico per la soluzione proposta perché aveva sempre pensato a un altro intervento. Di fronte all'evidenza della situazione ha ritenuto di sostenere il MM perché un no avrebbe comportato altri ritardi che non ci si può più permettere. Da 40 anni valica il Ceneri per motivi di lavoro ed è perfettamente consapevole delle notevoli differenze che esistono tra noi e le altre regioni. Ritiene quindi che si debba ora decidere. A proposito della nomina del CdA chiede che si tenga conto delle precedenti esperienze negative sperando vivamente di superare il rischio di designazioni effettuate unicamente in chiave partitica. Si dichiara favorevole per fare l'investimento purché l'impegno che si vuole concretizzare raggiunga gli scopi prefissati e quindi si crei una struttura turistica valida. È dell'avviso che un centro balneare a carattere solo sportivo non abbia ragione d'essere; esso deve essere affiancato anche da una struttura attrattiva dal profilo turistico che porti i soldi necessari per pagare i costi del servizio pubblico offerto. In questa direzione quindi si può migliorare la struttura finanziaria del centro. A proposito degli ammortamenti ricorda al collega Bardelli che essi non devono coprire i sussidi e devono aiutare a creare un fondo di riserva per nuovi investimenti e manutenzioni perché la struttura va sempre aggiornata. Si permette di proporre una conduzione moderna della struttura. Si tratta di un'operazione ad ampio respiro che va affrontata così come già stato evidenziato dal perito e dalla commissione della gestione. La struttura va gestita tramite una direzione che crei offerte e sinergie con altre offerte turistiche in modo che ci sia un'attrattività tale da incrementare l'apporto di gente. Oggigiorno tutto si gioca sui pacchetti delle offerte che si possono proporre. Conclude inoltre facendo presente la necessità di creare un dicastero delle partecipazioni così come descritto nel rapporto della commissione della gestione e a cui il Municipio non ha dato una risposta. Chiede pure di conoscere la posizione del Municipio prima del voto, cosa che ritiene di fondamentale importanza. Evidenzia nuovamente l'importanza delle partecipazioni della città e il fatto che attualmente non esista una legislazione puntuale per affrontare queste problematiche. Se non c'è una legge superiore per andare in questa direzione occorre darci delle regole interne in modo che passino le informazioni su quanto accade. Occorre trovare la regola per dare le istruzioni ai delegati per far passare determinati messaggi all'interno di questi organismi, enti e società. Occorre assolutamente evitare che i delegati difendano altri interessi invece che quelli del Comune.

A nome del Municipio **la signora vicesindaco** porta l'adesione del Municipio al punto 6 formulato dalla Commissione della gestione che condivide. Per quanto riguarda il dicastero delle partecipazioni afferma che esso è inglobato in quello delle finanze. Proprio questa sera il Municipio si è chinato sulla problematica in relazione alle modalità di applicare questo principio così come proposto dalla commissione della gestione ritenuta l'adesione al principio dell'informazione.

Il signor Fabio Lafranchi si chiede come si fa a imporre determinate decisioni ai rappresentanti delle SA. Rende attenti all'impraticabilità delle proposte e non vede l'obbligo di un vincolo verso le persone.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** comunica che si devono votare articolo per articolo il progetto di statuto come pure il patto sindacale che riterrà approvati qualora non ci fossero osservazioni:

- esaminati singolarmente gli articoli da 1 a 14 dello statuto sono approvati all'unanimità;
- esaminati singolarmente gli articoli da 1 a 10 del patto sindacale sono approvati all'unanimità;

messe in votazione le richieste municipali sono approvate con il seguente esito:

1. E' approvata la partecipazione del Comune di Locarno alla costituenda società anonima CBR – Centro Balneare Regionale SA, mediante la sottoscrizione di 3'420 azioni nominative vincolate e di 6'900 buoni di partecipazione nominativi vincolati del valore nominale di CHF 1'000.— ciascuno, sulla base del progetto di statuto, allegato al messaggio municipale quale annesso 1.1., che viene ratificato, con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;
2. E' approvato un credito straordinario di CHF 6'484'200.-- per la sottoscrizione di 3'420 azioni nominative di nom. CHF 1'000.— ciascuna e 3'000 buoni di partecipazione nominativi di nom. CHF 1'000.— ciascuno della costituenda CBR – Centro balneare regionale SA, per un importo complessivo di CHF 6'420'000.--, oltre la tassa di bollo federale del 1 %. Il credito sarà contabilizzato nel conto degli investimenti alla rubrica n. 524.10 "Prestiti a imprese economia mista". A norma dell'art. 13. cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di cinque anni dalla crescita in giudicato dalla presente delibera con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;
3. E' approvata la costituzione a favore della costituenda CBR – Centro balneare regionale SA del diritto di superficie per sé stante e permanente della durata di 52 anni su tutta l'area del fondo part. 1721 RFD Locarno di complessivi mq. 41'321 di proprietà del Comune di Locarno, quale conferimento per 3'900 buoni di partecipazione nominativi di nom. CHF 1'000.— della costituenda CBR – Centro balneare regionale SA per complessivi CHF 3'900'000.—, sulla base del progetto di contratto di conferimento in natura mediante costituzione di un diritto di superficie permanente e per sé stante, allegato al messaggio municipale quale annesso 1.2., che viene ratificato. I buoni di partecipazione liberanti con l'apporto del diritto di superficie permanente e per sé stante, saranno allibrati sul conto investimenti n. 524.10 "Prestiti a imprese economia mista", in sostituzione del valore attualmente attivato al conto n. 143.06 "Stabilimenti sportivi" per le infrastrutture odierne degli stabilimenti balneari del Lido. Conseguentemente é approvato un credito straordinario di CHF 39'000.— relativo alla tassa di bollo federale per la sottoscrizione di 3'900 buoni di partecipazione nominativi di nom. CHF 1'000.—. Il credito sarà contabilizzato nel conto degli investimenti alla rubrica n. 589.10 "Spese emissioni prestiti". A norma dell'art. 13. cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di cinque anni dalla crescita in giudicato dalla presente delibera con 29 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;
4. E' ratificato il patto sindacale tra gli azionisti fondatori di data 27 maggio 2003 comprensivo dei relativi annessi, sottoscritto dai Municipi dei Comuni di Locarno, Avegno, Brione

s/Minusio, Brissago, Cavigliano, Coglio, Cugnasco, Gerra Verzasca, Giumaglio, Gordevio, Gordola, Lodano, Losone, Maggia, Minusio, Moghegno, Muralto, Orselina, Ronco s/Ascona, Someo, Tegna e Verscio, allegato al messaggio municipale quale annesso 1 con 27 voti favorevoli, 3 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;

5. Il Municipio è incaricato di procedere perfezionamento delle relative pratiche, in particolare è autorizzato a rilasciare ogni dichiarazione di volontà necessaria alla costituzione del diritto di superficie per sé stante della durata di 52 anni, alla costituzione della società anonima CBR – Centro balneare regionale SA, al conferimento del capitale sociale ed alla nomina dei relativi organi con 28 voti favorevoli, 2 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali;
6. Il Municipio, nei limiti imposti dal CO e dalla LOC, si impegna a informare regolarmente il Consiglio Comunale sulle decisioni e sulla gestione della CBR SA, assicurando in particolare al legislativo l'accesso, tramite la cancelleria, ai bilanci, ai rapporti di revisione, ai rapporti d'attività, nonché garantendo una discussione circa gli intendimenti o gli orientamenti societari con 32 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 33 voti favorevoli, 2 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Il signor Silvano Bergonzoli chiede che venga esperita la votazione a proposito dell'istituzione del dicastero delle partecipazioni e ciò per rafforzare la situazione.

Il signor Presidente fa presente che la richiesta esula dal MM inoltre v'è stata una dichiarazione d'adesione da parte del Municipio. Esiste inoltre pur sempre la possibilità di inoltrare una mozione al riguardo.

PASSERELLA PEDONALE E CICLABILE SUL FIUME MAGGIA

Con MM no. 95 del 13 giugno 2003 è chiesto un credito complessivo di fr. 3'200'000 per la realizzazione della passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia e l'approvazione della convenzione tra i Comuni che partecipano al suo finanziamento.

La Commissione della gestione, con rapporto di maggioranza del 6 settembre 2003, preavvisa favorevolmente le richieste municipali, mentre il rapporto di minoranza del 15 settembre respinge le richieste.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Roberto Bottani interviene osservando che:

“Su questo messaggio il mio punto di vista è il seguente: questa sera si chiede un credito di fr. 3'200'000.- che sembrerebbe poca cosa, visto i sussidi LIM e i contributi da altri Comuni. Le finanze del nostro Comune le conosciamo, per cui è dubbio che le attuali finanze permettano anche una simile spesa, la quale, se fosse solo quella definita nel Messaggio, non è eccessiva. Nel Messaggio però fra le righe si può leggere che per allacciare la passerella si dovrà costruire una strada sia sulla sponda destra che su quella sinistra. Nei preventivi non figura però l'ammontare di

questa spesa per cui è assai dubbio che questi costi possano essere coperti dal 5% degli imprevisti pari a circa fr. 114'000.-. Questa una prima osservazione, ma altre contraddizioni sono quelle dell'ubicazione. Una passerella a ridosso del depuratore fa a pugni con il buon senso. Infatti si dice che il depuratore verrà mascherato, ma egregi signori, scherziamo? Un depuratore può essere mascherato se serve per la depurazione delle acque, ma è impossibile che depuri anche l'aria che purtroppo viene inquinata dai cattivi odori. Un'altra contraddizione è quella dove si dice che la passerella non può essere spostata più a valle, cioè alla foce, perché in riva al lago esiste una zona protetta. Però appena alcune righe sotto nel Messaggio si legge che la pista ciclabile per la Vallemaggia, per cui il Gran Consiglio ha approvato un credito di 10 Mio., inizia alla foce della Maggia. Orbene, sono un semplice imprenditore e mi domando se effettivamente la pista per la Vallemaggia inizia alla foce del fiume, non sarebbe stato meglio spostare la passerella all'altezza di questa pista cioè alla fine della strada che porta alla foce e sfruttare la stessa sull'argine destro fino all'altezza della via Muraccio. Così facendo si risparmierebbero i collegamenti stradali che non sono a preventivo, si eviterebbe il depuratore, in poche parole si costruirebbe una passerella con tutti i crismi accettabili senza rischiare di eseguire un'opera che si contraddice per la scelta del percorso, scelta a causa della quale alcuni Comuni non hanno aderito al contributo. Orbene, io sono in favore del turismo, sono per il progresso, in quanto da ciò la nostra regione deve trarre beneficio, ma non mi sento di votare questo credito incompleto. Sarei d'accordo con questo credito solamente se altri Comuni che dapprima hanno dato l'adesione ma poi si sono ritirati, e soprattutto se l'opera venisse eseguita alla foce della Maggia come detto sopra. Sarebbe opportuno un rinvio per l'esame di quanto da me ora proposto e cioè per non invadere la zona protetta costruire la passerella alla foce della Maggia da dove parte la pista ciclabile per la Vallemaggia, così come a informazione del messaggio. Non credo che quelli che intendono difendere la "natura" avrebbero motivo per opporsi in quanto alla parte di Locarno non esiste zona protetta e dalla parte di Ascona, se vi si può costruire la pista ciclabile per la Vallemaggia si può benissimo collegare la passerella in quel punto. Chiedo quindi di votare il rinvio e se non venisse accettato il mio voto sarà un NO convinto."

Il signor Silvano Bergonzoli osserva che:

"L'esistente ponte sul fiume Maggia dispone già attualmente di una pista ciclabile e pedonale. La progettata passerella, la cui ubicazione è prevista a poche centinaia di metri dall'attuale, non rappresenta di conseguenza una necessità di tipo pratico per collegare le due rive del fiume. Il percorso ciclabile e pedonale è, come detto, già attualmente garantito, per cui il circuito ciclabile che da Bellinzona permette di raggiungere la Vallemaggia, è già percorribile. L'impegno finanziario della città per la realizzazione di questo progetto è di gran lunga superiore a quanto ci si può attualmente permettere. La situazione finanziaria della città di Locarno, confermata dai consuntivi 2002 recentemente presentati, non permette in questo momento la realizzazione di opere di simile portata, in assenza di un piano delle priorità. Il deficit di oltre 2,5 Mio. sta facendo traballare il già poco concorrenziale moltiplicatore del 95% e la nostra città non può permettersi simili lussi. Pur considerando i vari sussidi e contributi dei Comuni vicini, l'onere a carico della città di Locarno (poco meno di 1 Mio.) avrà ripercussioni importanti sulla gestione ordinaria. A questo proposito si fa rilevare che la convenzione fra i Comuni prevede che i costi di manutenzione saranno a carico del Comune di Locarno, così come eventuali sorpassi. Inoltre, l'intero investimento dovrà essere anticipato da Locarno, in quanto i contributi degli altri Comuni diventano esigibili solo dopo il collaudo. Poco importa se la quota, di poco meno di 1 Mio. a carico del Comune di Locarno, sarà in gran parte finanziata tramite prestiti LIM (che sono pure soldi dei cittadini). Il capitale dovrà in ogni modo essere rimborsato, sia pure in 25 anni, il che

significa che le nostre disastrose finanze saranno ulteriormente gravate da un onere che al momento attuale non possiamo permetterci. Anche l'ubicazione ha sollevato delle perplessità in seno alla commissione della gestione. La passerella avrebbe avuto un senso se fosse stata costruita alla foce, ma sembra che verdi e WWF siano riusciti a convincere le nostre autorità a rinunciare a questa ubicazione. Il consiglio comunale ha appena approvato il credito per la costruzione del centro balneare: un'opera, questa, ritenuta veramente prioritaria da tutta la popolazione **il cui costo complessivo è preventivato in 22 Mio/fr. ca., 10 dei quali a carico della città di Locarno. E questo comporterà un onere che di primo acchito è stato ritenuto dalla commissione eccessivo e insostenibile ma considerato il miglioramento dell'attrattività della città la commissione ha giustificato il rischio guardando con ottimismo ad un futuro migliore.** Ora, prima di avventurarci in ulteriori nuovi progetti spendendo **altri 3 Mio.** per un'opera superflua, prima della costruzione di una seconda passerella sulla Maggia con quei soldi vi sono altre opere importanti e prioritarie da realizzare e più precisamente:

1. La completazione della passeggiata sul lungolago fino alla foce

Alcuni anni or sono abbiamo bocciato il credito per l'innalzamento del lungolago per mancanza di soldi, ora, prima di costruire la passerella questi soldi li si potrebbero usare per quest'opera rimasta incompiuta e la passeggiata che da Tenero arriva al porto bisognerebbe prolungarla fino alla foce della Maggia. Queste sono opere più concrete in favore del turismo.

2. Ripristino del campo B e costruzione degli spogliatoi per i nostri ragazzi alla Morettina

Per mancanza di denaro previsti lavori alla Morettina non sono stati ultimati e questa sarebbe un'ulteriore possibilità.

3. Riduzione della tassa sui rifiuti

il Municipio, malgrado che i cittadini hanno bocciato a larghissima maggioranza l'introduzione della tassa sul sacco ha aumentato del 20%, provocatoriamente o forse per vendetta, la tassa sui rifiuti. Risparmiando su opere inutili come questa, questa tassa potrebbe essere diminuita.

4. Nuova pavimentazione di Piazza Grande

Altre opere purtroppo hanno lasciato il segno e vuotato le casse e l'investimento per la pavimentazione della piazza è sempre stato rinviato.

Vi cito alcune opere che hanno ritardato la pavimentazione di Piazza Grande: la rotonda di Piazza Castello, l'avventura della Casinò Kursaal Locarno SA, la costruzione degli impianti di Cardada e del nuovo porto hanno asciugato le casse. Purtroppo a questi errori non si può più rimediare. Questi errori dovrebbero almeno insegnarci ad essere più attenti in futuro quando si tratterà di finanziare nuovi investimenti.

Colleghe e colleghi, se volete che queste opere prioritarie possano essere realizzate, è necessario congelare questo progetto fino a quando le finanze non lo permetteranno. È vero, non lo neghiamo che il progetto della passerella è bello ed attraente, ma se non ci sono i mezzi è necessario fare come farebbe qualsiasi cittadino che se non ha i soldi per pagarsi un vestito firmato Giorgio Armani ne compera uno al mercato! Vi invito quindi a votare il rinvio del MM al Municipio in attesa di tempi migliori. Se però il credito dovesse essere accettato preannuncio già ora il lancio di un Referendum.”

La signora Elena Zaccheo interviene facendo presente che:

“La passerella sulla Maggia è una delle tante infrastrutture del locarnese delle quali si parla da ormai troppo tempo. La sua importanza dal profilo dell'incentivazione dell'economia turistica è indiscutibile. Permette infatti di avviare la fase di completamento del percorso pedonale e ciclabile che corre sulla riva destra del Lago Maggiore. È fuori di dubbio che i gusti, preferenze dei turisti di oggidi vadano incontro alle offerte che privilegiano mezzi di trasporto ecologici e la fruizione

della natura. Il locarnese; massacrato quotidianamente dalle brutte nuove sul superamento dei limiti di ozono; ha bisogno come il pane di buone notizie per i nostri ospiti. La passerella sulla Maggia è quindi un'ottima occasione, tenuto conto della qualità del progetto che la rende certamente accattivante, per diminuire il deficit di immagine che grava sul nostro turismo. La passerella ha anche un carattere simbolico, lo hanno già sottolineato altri. Purtroppo questi simboli nella nostra regione sembrano incidere poco sulla coscienza dei politici, ma è indispensabile insistere. I costi dell'infrastruttura a carico di Locarno sono contenuti, sopportabilissimi, tant'è vero che rappresentano meno di un decimo di punto del moltiplicatore d'imposta. Ovviamente questa struttura merita e necessita di un marketing attivo, affinché il suo valore e il suo significato possano essere recepiti appieno dai turisti, ma non solo. Marketing che non deve essere lasciato alle sole organizzazioni turistiche. La città deve attivarsi in modo tale che il percorso sia completato in tempi brevi. Deve chiedere con fermezza che lo sia anche sul territorio dei Comuni vicini, sempre pronti a criticare Locarno, e sempre ben contenti di fruire delle opportunità create per tutta la regione dal tanto vituperato polo. Tanto per essere chiara, dirò che mi riferisco a Minusio, che si è chiamato fuori, ma che non può più esimersi dal dare la sistemazione da tempo richiesta alla sua passeggiata a lago: separazione del traffico pedonale e ciclabile, miglior controllo del traffico veicolare lungo la riva, ad esempio. Anche Muralto deve mettere le mani sulla pista ciclabile, adottando una soluzione meno cervelotica rispetto a quella attuale. Per quanto attiene Losone poi non mancherò di rilevare che i percorsi ciclabili di questo Comune sono pure da definire e completare. Questo è il genere di marketing che i Comuni del locarnese possono, debbono fare, per dare un po' di ossigeno alla principale industria della nostra regione: il turismo. Concludo con un'osservazione di natura politica. Sono profondamente urtata, per non dire altro, dall'atteggiamento farisaico dei rappresentanti della Lega dei Ticinesi. Per 11 mesi l'anno si contrabbandano come sostenitori del turismo, tempestano i media di lettere, mozioni, interpellanze (sì, ho detto i media, poiché sono stufo di vedere con quale e quanta arroganza certi leghisti continuino a sfruttarli, così come sfruttano i mezzi della democrazia parlamentare, per lanciare messaggi demagogici o peggio). Dicevo che per 11 mesi l'anno questi paladini del turismo tuonano pro scheda elettorale propria. Il dodicesimo mese poi, quando si tratta di fare qualcosa di concreto, ecco che si travestono da pubblici censori della inverecondia finanziaria di chi vuole fare qualcosa di concreto, come in questo caso la passerella. Ormai in questi trasformismi degni del peggior illusionista, non ci casca più nessuno e il declino di un movimento che si distingue soltanto per la propria incoerenza è lì tutto da vedere. Incoerenza sottolineata dal fatto che in Municipio la capodicastero, che ha voluto e votato questa opera, è pure lei leghista, a dimostrazione che nel movimento del nano presidente a vita, la mano destra fa finta di non sapere cosa fa quella sinistra. Gli elettori locarnesi ne prenderanno atto il prossimo mese di aprile. Chiudo questa parentesi con deciso appoggio a questa meritevole opera che giunge finalmente in porto."

Il signor Decio Pio Brunoni osserva che:

"Ancora una volta la collega Zaccheo ci ha dimostrato quanto incoerente sia la politica del PLR che da lustri domina la politica finanziaria della nostra città, scialacquando abbondantemente soldi pubblici, al punto da non poter svolgere un ruolo di polo trainante nella regione. La signora Zaccheo accusa la Lega dei Ticinesi di travestirsi da censore un mese all'anno. No, signora Zaccheo, noi non ci travestiamo mai, neppure un mese all'anno. Siamo soliti assumerci le nostre responsabilità e ricordiamo sia a questo consiglio comunale, sia al lodevole Municipio qui presente, che dal 1992 ci battiamo per delle finanze pubbliche sane. Se chi detiene il potere in questa città fosse stato a suo tempo disposto a qualche atto di modestia, ascoltando i suggerimenti

della Lega – in consiglio comunale e in Municipio – oggi non ci troveremmo a dover grattare la pentola per sopravvivere e magari saremmo in grado di affrontare investimenti come quello proposto per realizzare la passerella. No, signora Zaccheo, questa volta non le permettiamo di rimescolare a suo favore le carte in tavola. La Lega non sarebbe contraria alla passerella, se le nostre finanze non fossero state dissanguate da investimenti sballati, decisi non certo dalla Lega. La Lega, dicevo, in tempi di vacche grasse, potrebbe anche essere d'accordo di realizzare la passerella, anche se, mi permetterà, sembra abbastanza ridicolo realizzarne una seconda a poche centinaia di metri da quella già esistente. Il quadro dipintoci dalla capodicastero Carla Speziali non permette discussioni. E allora, prima di procedere ad altri investimenti, occorre ripartire da zero, rifarsi un'immagine, anche per renderci almeno accettabili dai Comuni della regione che stanno a guardare e criticano soprattutto la nostra gestione deficitaria. Quindi, anche la passerella deve attendere tempi migliori. Ma lei, signora Zaccheo, vuol veramente far scappare da Locarno quei pochi contribuenti interessanti che sono rimasti? Noi no ed è per questo che ci opponiamo alla concessione di questo credito. Al di là di quanto esposto vi sono diversi nei che coprono il tutto, tanto sono grandi; una vera macchia! Il primo, già evidenziato da diversi poli, quello finanziario. Il secondo è l'ubicazione a conoscenza anche di tutti, ma ci vuole l'oculista per far vedere anche a quelli che non vogliono vedere che è fasulla: le ragioni sono conosciute ma ciò non giustifica la realizzazione a tutti i costi. Il terzo è l'opera in sé stessa, che si può definire sprecata, perché vale solo per il suo design. In conclusione si può sostenere che se questo consesso vuole un'opera d'arte sulla Maggia, una scultura e come tale non deve necessariamente servire, avete il mio consenso, se però si vuole giustificare la necessità impellente di questo collegamento avete il mio dissenso. Aggiungo una questione chiave: la città di Locarno può permettersi il lusso di un'opera d'arte? Lascio a voi il giudizio!”

Il signor Massimo Respini interviene a nome del gruppo PPD:

“Intervengo per portare l'adesione del medesimo in merito al messaggio. Gli aspetti finanziari, turistici, politici e tecnici già sono stati ampiamente descritti e motivati nel messaggio, come pure nel relativo rapporto, ai quali si può fare riferimento. Purtroppo, per demagogia, o forse per non aver esaminato il MM, taluni vorrebbero far credere che il costo di 3,2 Mio. sia interamente a carico del Comune di Locarno. No. L'onere finanziario per la città di Locarno è contenuto: circa fr. 80'000.- per l'investimento iniziale e in seguito circa fr. 30'000.-/annui a titolo di rimborso del prestito LIM per 25 anni. Premesso che il gruppo PPD è perplesso sull'ubicazione prevista per la passerella, lo stesso non ha invece dubbi circa la valenza dell'opera, la quale rappresenta certamente un passo concreto verso una vera politica regionale, e sul fatto che la passerella rappresenta un valore aggiunto per l'intera nostra regione. Si auspica infine che le autorità politiche sappiano concretamente contrastare eventuali spiriti critici che aleggiano, secondo i quali, qualora dovesse essere approvato il progetto della passerella, verrà promosso un referendum. I motivi per controbattere un eventuale referendum sono molteplici e sarà determinante spiegarli in concreto.”

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** osservando preliminarmente che il consiglio comunale ha il diritto di decidere in modo tranquillo, responsabile e approfondito senza doversi confrontare con chi dice di avere la pistola già pronta. Da noi un simile modo di procedere non deve far scuola.

Il progetto si caratterizza per i suoi costi sopportabilissimi. La questione è stata dibattuta e approfondita anche in seguito alla necessità di modificare il progetto con l'inserimento del pilone centrale di sostegno.

A proposito dell'ubicazione se ne discute dal 1992. Il Municipio per anni ha proposto una soluzione in prossimità della foce e di Via Respini. L'impatto con la zona protetta è stato tuttavia tale che avrebbe causato ostacoli insormontabili con diversi uffici federali. È come se si volesse costruire un nuovo ponte sul Ticino all'interno della zona di protezione delle Bolle. L'ubicazione attuale incontra l'impianto di depurazione. Il Municipio ha comunque ricevuto una lettera di conferma da parte degli organismi del CDL per la copertura degli impianti di depurazione, cosa che comporterà un minore impatto dal punto di vista degli odori. Rammenta che è possibile filtrare l'aria come lo si fa attualmente negli ospedali, ecco perché negli stessi non si percepisce più il caratteristico odore.

La situazione relativa alla creazione di una passerella è stata portata avanti da un gruppo di Comuni e ciò nell'ottica di completare il percorso ciclabile e pedonale che avesse a rendere attrattiva la regione sulla base di un progetto di alta qualità. Dopo il progetto viario che ha comportato l'innalzamento del ponte anche nell'ottica di una cresciuta protezione dalle piene centinarie, questo progetto costituisce il tocco finale alla realizzazione della passeggiata. Esso porta da Aiolo fino all'Alta Vallemaggia dove occorrono sottolineare anche gli sforzi intrapresi da parte del Cantone anche nell'ottica di promuovere maggiormente presso il ticinese la pratica del ciclismo. A lato della questione della sopportabilità e dell'ubicazione di cui sono già state fornite ampie spiegazioni, ci sono altri aspetti da evidenziare; non è un abito firmato Armani ma un progetto firmato dall'arch. Filippo Brogini che è stato sottolineato dall'entusiastica approvazione in seno al CISL e che ha ottenuto l'appoggio anche da parte di specialisti in architettura. Fa inoltre presente che la passerella rappresenta un simbolo perché ricorda la semielica del messaggio genetico. Ricorda che lo scorso anno sarà ricordato per un'opera importante, vale a dire la determinazione della struttura del genoma umano. Conclude il suo intervento a favore di un'opera che dà lustro e memoria futura alle convinzioni della città e quale gesto simbolico verso la regione.

Il signor Silvano Bergonzoli prende atto che il signor sindaco ha mostrato il DNA di Locarno. Alla collega Zaccheo ricorda che non è stata certamente la Lega che ha originato l'aumento dell'ozono in seguito al divieto di svolta a sinistra in Via Duni, mentre che la pista ciclabile per la Vallemaggia è già in funzione attraverso il ponte vecchio e il ponte nuovo. Constata che non è stata la Lega dura a proposito della passerella; lo sono stati molto di più il PS e il PLR nella discussione sul centro balneare.

A questo punto non essendoci altri interventi **il signor Presidente**, dopo discussione, mette in votazione la richiesta di rinvio che è respinta con 5 voti favorevoli, 25 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette in votazione le richieste del rapporto di minoranza che sono respinte con 5 voti favorevoli, 25 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor Presidente mette in votazione i singoli articoli della convenzione che ritiene approvati se non vengono formulate osservazioni particolari.

- gli articoli da 1 a 12 sono approvati all'unanimità.

Il signor Presidente mette in votazione la richiesta municipale che è approvata con il seguente esito:

1. E' approvata (articolo per articolo e nel complesso) la convenzione tra i Comuni di Ascona, Brione s/Minusio, Locarno, Muralto e Orselina, in merito alla realizzazione e al finanziamento

della passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia con 25 voti favorevoli, 6 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 32 consiglieri comunali;

2. è accordato un credito complessivo di fr. 3'200'000.— per la realizzazione della passerella pedonale e ciclabile sul fiume Maggia. Il credito sarà iscritto al conto 501.90 “Passerella fiume Maggia” con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali;
3. il sussidio cantonale previsto di fr. 1'232'400.—sarà iscritto al conto 661.90 “Sussidi cantonali per Passerella fiume Maggia” con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali;
4. il contributo iniziale e quello annuale (quota annua prestito LIM) dei Comuni, nonché il contributo dell’ETLM e della SSA, Sezione di Locarno, vengono iscritti al conto 669.10 “Contributi di Comuni e privati per la Passerella fiume Maggia” con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali;
5. a norma dell’art. 13 cpv 3 LOC, il credito è da utilizzare non appena cresciuta in giudicato la decisione del legislativo e in tutti i casi entro il 31.12.2006 con 23 voti favorevoli, 7 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell’art. 62 cpv. 2 LOC con 22 voti favorevoli, 7 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

ZONA 30/ZONA BLU COMPARTO RUSCA EST

Con MM no. 96 del 13 giugno 2003 è chiesto un credito di fr. 20'000.- per lo studio relativo all’introduzione di una zona 30/zona blu nel comparto Rusca est.

La Commissione della gestione, con rapporto dell’8 settembre 2003, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Il signor Presidente apre la discussione.

Il signor Massimo Respini interviene a nome e per conto del gruppo PPD:

“Intervengo per portare l’adesione del medesimo in merito al messaggio. Il gruppo PPD auspica che ogni misura che concerne una migliore viabilità e vivibilità cittadina venga messa in atto. Ci permette comunque al riguardo osservare che è sicuramente più importante dar seguito in modo concreto, attivo e celere a queste misure, anche senza dover sempre procedere a studi, controstudi e perizie, laddove questi non siano previsti dalle normative in materia, per non incorrere nel rischio che gli stessi, una volta commissionati, e pagati, vengano poi messi nei famosi cassetti.”

A nome del Municipio risponde **il signor Renato Ferrari** assicurando il signor Respini nel senso che si tratta di un test il cui esito potrà poi essere applicato a tutti gli altri quartieri della città, in modo particolare alla Città Vecchia e al quartiere Campagna senza l’esecuzione di studi preventivi.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono approvate con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 20'000.—per lo studio relativo all'introduzione di una zona 30/zona blu nel comparto Rusca Est;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 “studi pianificatori”;
3. giusta l'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di 1 anno dalla data d'approvazione definitivamente cresciuta in giudicato.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 28 voti favorevoli, 1 voto contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 30 consiglieri comunali.

CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE DEL GAMBAROGNO E SPONDA SINISTRA FIUME TICINO

Con MM no. 97 del 18 luglio 2003 è chiesta la ratifica di alcune modifiche dello statuto del Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 15 settembre 2003, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **il signor Presidente** mette in votazione i singoli articoli che sono approvati all'unanimità.

Il signor Presidente mette in votazione le richieste municipali che sono approvate con il seguente esito:

- il nuovo testo degli art.li 7, 12 e 17 dello statuto del Consorzio depurazione acque del Gambarogno e sponda sinistra del fiume Ticino è approvato con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali.

A questo punto **il signor Presidente** comunica ai presenti che le prossime sedute del legislativo comunale, coordinate con i lavori della commissione della gestione, sono previste il 17 novembre e il 15 dicembre 2003.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Il signor Luca Giudici presenta la seguente interpellanza:

“Il sottoscritto consigliere comunale Luca Giudici, in virtù delle competenze previste dall'art. 36 LOC e dal Regolamento Comunale della Città di Locarno presenta la seguente interpellanza. In data 7 agosto 2003 il quotidiano “La Regione Ticino” pubblicava un articolo intitolato: “Parapiglia in città, agente estrae la pistola”, nel quale veniva narrato il concitato intervento della polizia comunale e cantonale nella notte del 1 agosto 2003 dinnanzi al ritrovo pubblico “Bar Sport” per

calmare i bollori di un giovane in evidente stato confusionale, probabilmente dovuto all'assunzione di alcool o stupefacenti. Nel resoconto si evidenzia come il tentativo di riportare il giovane alla calma da parte di alcuni soccorritori dell'Autolettiga di Ascona sia fallito per l'aggressività dello stesso. A seguito dell'intervento della Polizia comunale gli animi si sono particolarmente accesi e, secondo l'articolista: "l'ingresso sulla scena degli agenti ha scatenato un putiferio di provocazioni e minacce tra i presenti e le forze dell'ordine...". La situazione pare sia ulteriormente degenerata, allorquando uno degli agenti, dopo aver preso a calci il giovane, ha estratto la pistola per tenere alla larga la folla accanitasi su di lui. Più tardi la situazione è tornata alla normalità con l'intervento massiccio delle pattuglie di polizia in rinforzo. A prescindere dal pietoso episodio di quotidiano disagio giovanile, il comportamento dell'agente comunale in questione non può non sollevare alcuni importanti quesiti. Secondo alcuni testimoni, ripresi nell'articolo, infatti: "...il poliziotto sentitosi minacciato ha estratto l'arma dalla fondina e girando su se stesso ha creato il vuoto attorno... in una scena da Far West...". L'agire intimidatorio dell'agente ha lasciato sbigottiti parecchi passanti ed avventori del locale citato, in particolare in merito alla proporzionalità di un simile intervento. Per cui, quale Consigliere comunale mi permetto porre i seguenti quesiti al lodevole Municipio:

- 1) la versione dei fatti proposta dai mass-media corrisponde a quanto le autorità comunali (capo della polizia e dicastero competente in primis) hanno potuto accertare?
- 2) ai sensi dell'art. 4 della legge sulla polizia:

“Il ricorso alle armi deve essere proporzionato allo scopo ed alle circostanze: esso è autorizzato esclusivamente quale mezzo estremo di difesa o di coercizione, se altri mezzi disponibili non bastano:

 - 1) *quanto in modo imminente e pericoloso, la vita di un agente è minacciata oppure l'agente è minacciato o aggredito nella sua integrità fisica.*
 - a) Nella fattispecie, il lodevole Municipio ritiene che il comportamento dell'agente sia stato proporzionato allo scopo ed alle circostanze?
 - b) In particolare, la vita dello stesso era da ritenersi veramente in imminente pericolo?
- 3) Ritenuta la presenza nella zona di 300-400 giovani il comportamento dell'agente non era tale da mettere in pericolo terze persone?
- 4) L'agente che ha fatto uso dell'arma ha immediatamente avvertito i suoi superiori e fatto rapporto scritto al Comando sui motivi e le circostanze, come richiede l'art. 2 del Regolamento sulla polizia?
- 5) E' stata aperta un'inchiesta amministrativa sull'episodio?
- 6) Sono state adottate misure di prevenzione dinanzi ai noti locali pubblici, affinché tali incresciosi episodi non abbiano a ripetersi, in particolare è stata rafforzata la presenza di agenti?"

A nome del Municipio risponde **il signor Marco Pellegrini** osservando che:

“Trovo opportuno che il consigliere comunale Giudici Luca ha inoltrato l'interpellanza in data 14 agosto 2003 al lodevole Municipio riferendosi all'intervento della polizia comunale nella notte del 01 agosto 2003 dinanzi al Bar Sport in Via della Posta a Locarno, allorquando un agente ha estratto dal fodero l'arma in dotazione per tenere alla larga la folla malintenzionata pronta ad accanirsi su di lui. Così una volta di più mi è data la possibilità di chiarire, ma soprattutto sottolineare, la situazione reale di un agente di polizia che deve operare al fronte, di notte e in situazioni assai critiche, in special modo per badare alla tutela dei cittadini dei soccorritori e non da ultimo alla propria incolumità onde evitare il possibile coinvolgimento di un gruppo di malintenzionati pronti ad dar sfogo ad un possibile pestaggio del tutore dell'ordine. E' sempre più

che mai facile osservare e commentare, in veste di spettatore come ve ne erano molti quella notte, avrei fatto.....avrei detto mi sarei comportato in un altro modo... e via discorrendo. Quando invece si è al fronte, come nel caso del nostro agente, le cose cambiano un tantino e la realtà delle cose è apparsa subito in tutta la sua possibile drammaticità: Si doveva scegliere quale comportamento usare, per riportare alla normalità una situazione che stava degenerando e che sarebbe senz'altro degenerata magari con un solo gesto mal compreso. In questi casi il tempo di valutazione per l'agente è ristrettissimo, si parla di secondi. Il poliziotto ha quindi l'obbligo ed il dovere di agire con fermezza e troncato sul nascere possibili aggressioni nei confronti della gente e nei suoi confronti, usando ogni mezzo adeguato a sua disposizione affinché questo non accada. Nella fattispecie che ci concerne la proporzionalità è stata osservata perché l'integrità fisica del poliziotto è stata minacciata, egli si è sentito gravemente minacciato anche perché circondato da oltre un centinaio di giovani che proferivano insulti e minacce nei suoi confronti e la situazione sarebbe sfociata in un pestaggio. Non troncato in modo fermo e professionale il disordine che si stava scatenando sarebbe stato improprio e seriamente discutibile per un agente di polizia del pieno delle sue delicate mansioni quale tutore dell'ordine pubblico, magari a causa di indecisione o titubanza perché avrebbe coinvolto altre persone in un pestaggio dai contorni sicuramente inquietanti, anche per coloro che per il vero non c'entravano nulla. I nostri poliziotti ricevono una puntuale e rigorosa istruzione, specie sull'uso delle armi e sulla condotta di intervento. Istruzione di condotta che è riproposta a scadenze regolari e tutti coloro che indossano l'uniforme sono obbligati a seguire, nessuno in grado di usare un'arma può essere dispensato. Questi corsi sono tenuti da professionisti di indiscutibile valore per cui mi sento di respingere il quesito al paragrafo 3 quando si dubita che il comportamento dell'agente avrebbe potuto mettere in pericolo terze persone, anzi il suo comportamento ha immediatamente raffreddato i bollenti spiriti in men che non si dica a ricondurre la situazione alla normalità. Ricordiamo che un poliziotto, in ogni momento del giorno o della notte deve vigilare all'incolumità delle persone, ma anche sulla propria con ogni mezzo adeguato a sua disposizione. I funzionari del corpo di polizia della città di Locarno diretti con perizia dal cdt Ronchetti di cui ho l'onore di avere la guida del dicastero godono della mia personale fiducia e della fiducia dell'esecutivo proprio per la loro rigorosissima preparazione, dimostrata più volte in delicate operazioni di polizia. Chiedere al Municipio quale pericolo sarebbe derivato per terze persone dall'azione compiuta dal poliziotto, è pura fantascienza, nemmeno il più autorevole chirurgo sulla piazza ti dà la garanzia assoluta della riuscita anche della più semplice appendicectomia. Ma la professionalità dei nostri agenti non può e non deve essere messa in discussione. Sarebbe ingiusto e umiliante nello stesso tempo non prestare loro la dovuta fiducia che equivarrebbe ad una grave demotivazione che andrebbe a ripercuotersi sulla sicurezza del cittadino. Il corpo di polizia ha saputo dimostrare la propria professionalità nell'adempimento delle mansioni a loro affidate, guadagnandosi più volte gli elogi delle competenti autorità di polizia. Come mia abitudine, anche se da tempo il parlare male del corpo di polizia sembra essere diventato un appuntamento settimanale mi astengo dal giudicare ogni pettegolezzo volto a screditare l'onorabilità del corpo e del cdt.

Riassumendo le rispondo per punti alle domande poste dall'interpellante:

1. premesso che né il capo della polizia né il capo dicastero erano presenti al momento dell'evento si può affermare che tra i risultati dell'inchiesta interna e la versione giornalistica non vi sono differenze sostanziali. Resta però l'apprezzamento che ogni singolo giornalista può dare ad un fatto. Il diritto di cronaca fa rispettato spetta al giornalista farne un uso deontologicamente ed eticamente corretto.
2. A) si.

- B) rifacendomi alla risposta 1 e al contenuto della premessa ritengo che non solo la vita dell'agente ma anche di altre persone era in pericolo(vedi caso ex Buffet Stazione).
3. In effetti il comando ha predisposto uno specifico ordine nel quale si prescrive il divieto assoluto di intervenire per liti o altro del genere in una zona relativamente chiusa dove sono presenti più di 20 o 30 persone. E questo per un motivo di sicurezza. In questi casi è obbligo chiamare rinforzi e aspettare l'arrivo. In questo caso la polizia che pattugliava il centro città, è arrivata sul posto con l'intenzione di aiutare i militi dell'ambulanza che a loro volta erano stati allarmati perché un giovane era stato colto apparentemente da malore. Improvvisamente, mentre i militi dell'ambulanza stavano aiutando il giovane, quest'ultimo rinveniva e dopo aver picchiato i militi dell'ambulanza si accaniva ferocemente contro gli agenti. L'operazione di sedare (mettere a terra) il giovane sono apparsi ad alcuni spettatori troppo determinati. A conseguenza di questo un gruppo numeroso di giovani, amici dell'agitato si sono scagliati violentemente contro gli agenti, gettando loro addosso, birra, bicchieri, calci e sputi. Improvvisamente gli agenti si sono trovati accerchiati da un numero consistente di giovani e l'unica maniera per poter raggiungere l'auto di servizio è stata quella adottata. Relativamente a questo episodio si può ancora affermare che gli agenti in questi attimi avevano intravisto tra i giovani personaggi ben noti dalle forze di polizia e fra questi anche giovani con precedenti penali per uso di arma bianca. Inoltre sedare un giovane in preda ad alcool e stupefacenti non è cosa assai facile nemmeno per agenti di polizia ben addestrati. In questi casi occorre essere ben determinati con le proprie azioni e purtroppo sfoderare una giusta dose di forza per avere il sopravvento. La presenza dunque degli agenti tra la folla è la conseguenza di essere intervenuti in aiuto all'ambulanza e non di essere intervenuti per sedare una lite. Chi avrebbe immaginato che una persona assistita da parte dell'ambulanza ringrazia con pugni, calci e sputi i propri soccorritori.
 4. Sì.
 5. no - non sussistevano le premesse.
 6. Il problema della dell'ordine pubblico davanti agli esercizi pubblici specialmente i fine settimana è stato oggetto di puntuali interventi. Chiaramente per ragioni ovvie tutte le misure messe in atto non possono essere pubblicizzate. Si è però puntualmente intervenuti con diniego di prolungamento dell'orario in locali che non hanno rispettato le regole. Per quanto concerne la presenza di agenti si rimanda la decisione del legislativo a proposito della riduzione del deficit ricordando che durante la notte l'effettivo delle pattuglie disponibili è solamente una.”

Il signor Luca Giudici precisa che non voleva gettare discredito sulla polizia comunale ma unicamente fare luce su un episodio che gli è stato segnalato da alcuni cittadini.

I signori Giovanni Roggero e Renzo Papa presentano la seguente mozione:

“Nel corso del 2001 i sottoscritti consiglieri comunali, Giovanni Roggero e Renzo Papa, presentarono un'interpellanza riguardante la problematica dei posteggi a Solduno, all'indirizzo del lodevole Municipio. A nome dell'esecutivo rispose il signor sindaco dott. Marco Balerna, che nel corso della sua risposta, dichiarò la ferma volontà dell'autorità di voler creare al più presto un parcheggio di ca. 20 posti a Solduno, lato ovest, su un terreno di proprietà comunale (sed. CC del 12.03.2001). Le parole, purtroppo non si sono ancora tradotte in fatti concreti, ed il malcontento, nel quartiere, risulta essere sempre più palpabile. Recentemente abbiamo appreso dalla stampa, che nelle indicazioni operative dello studio sui posteggi relativi alla zona urbana, commissionato all'ing. Francesco Allievi, vi è una marcata carenza di posti auto nel quartiere di Solduno. Consci del fatto che la creazione di un autosilo è per il momento improbabile per i noti problemi finanziari

della città, ribadiamo la nostra convinzione che l'urgenza della messa in opera dei già citati parcheggi abbia priorità assoluta. Ci teniamo a sottolineare che gli interessi passivi su un terreno inutilizzato da 14 anni, ammontano tutt'oggi a fr. 600'000.-, e più grave gravano sulle spalle dei contribuenti. Per questi e altri motivi, i sottoscritti consiglieri comunali, Giovanni Roggero e Renzo Papa, si avvalgono della facoltà a loro concessa dal regolamento del CC e presentano la seguente **mozione**. Si invita il lodevole Municipio a voler procedere al più presto alla sistemazione del parcheggio lato ovest nel quartiere di Solduno sul terreno acquistato a suo tempo e adibito a questo scopo. Se dovesse essere il caso, l'esecutivo dovrà fermamente intervenire per arginare qualsiasi opposizione in merito.”

Su proposta del signor Presidente la mozione è demandata alla commissione della gestione.

Il signor Marcello A. Bettini presenta la seguente mozione:

“Con la presente mozione desidero da un lato segnalare lo stato deprecabile – assolutamente inaccettabile e indegno per una città a vocazione turistica quale ci piace credere sia la nostra – nel quale si trova il parco giochi del Bosco Isolino (cfr. fotografie allegate, scattate a inizio settembre!) e dall'altro pro-porre il ripristino e ammodernamento dello stesso, al fine di renderlo degno dell'appellativo di parco giochi e consono alle esigenze della nostra popolazione e alle aspettative dei turisti che scelgono la nostra città quale meta delle loro vacanze. Durante l'estate, a più riprese, sono state riportate dalla stampa le considerazioni del direttore del locale ente turistico che identificavano Locarno come meta di vacanze privilegiata per le famiglie. A questo punto però mi chiedo: a parte il sole, il Lido/bagno pubblico e la passeggiata a Lago cos'altro offre concretamente il nostro Comune alle famiglie con bambini? In considerazione della posizione “strategica” che occupa il parco, a due passi dalla passeggiata del lungolago e in prossimità del nuovo porto, e del contesto particolarmente accogliente (ombreggiato e fresco) in cui è ubicato, decisamente favorevole nella stagione calda, se adeguatamente segnalato, il parco degnamente “recuperato” (cfr. p.es. quanto ha fatto Ascona), verrebbe a rappresentare un'offerta concreta a favore sia dei turisti con prole che della popolazione locale. A seguito delle considerazioni che precedono mi permetto perciò di richiedere che venga avviato in tempi brevi il ripristino del parco giochi del Bosco Isolino – secondo le modalità ritenute più opportune e che potrò ev. precisare in sede di commissione – affinché per la prossima stagione turistica Locarno sia finalmente in grado di offrire qualcosa di concreto e, possibilmente anche di innovativo e originale (magari sfruttando materiali locali? Penso p.es. al legno di castagno del quale recentemente si è avuta notizia dalla nostra stampa) all'altezza della reputazione turistica della nostra città e in linea con le aspettative della nostra cittadinanza.”

Su proposta del signor Presidente la mozione è demandata alla commissione della gestione.

Non essendoci altri interventi **il signor Presidente** dichiara chiusa l'odierna seduta del consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: